



COMUNE DI MASERA
Provincia Verbano-Cusio-Ossola

DELIBERAZIONE N. 8

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO:	RAZIONALIZZAZIONE RETE ALTA TENSIONE NELLA VALLE FORMAZZA E "INTERCONNECTOR ITALIA-SVIZZERA" – INTEGRAZIONI AL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE – ART. 23 D.LGS. N. 152/2006 E SMI – OSSERVAZIONI.
-----------------	--

L'anno duemiladiciassette, il giorno 16 febbraio, alle ore 17.30, nella sala delle riunioni, convocata nei modi prescritti, si è riunita la GIUNTA COMUNALE.

Fatto l'appello nominale risultano:

COGNOME	NOME		PRESENTI	ASSENTI
BIANCHI	NORMA ANGELA	SINDACO	X	
CESPRINI	GIAMPAOLO	VICE SINDACO	X	
PANZIERA	EMANUELE	ASSESSORE	X	
TOTALE			3	

Assiste il Segretario Comunale Dott. BIGLIERI MAURO.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Sindaco BIANCHI NORMA ANGELA assume la presidenza dell'adunanza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

Atteso che in data 18 e 31 gennaio 2017 sono state depositate documentazioni integrative al progetto INTERCONNECTOR Italia-Svizzera di cui proponente è la Soc. Terna SpA, con pubblicazione dell'avviso in data 06.02.2017;

Considerato che, in ragione di ciò, l'Amministrazione comunale di Masera ritiene giusto, doveroso ed opportuno presentare puntuali osservazioni di carattere paesaggistico ambientale, in ragione del fatto che nel maggio 2015 è intervenuta l'adozione del Piano Paesaggistico Regionale (DGR n. 20-1442 del 18.05.2015) il quale pone come obiettivi l'uso consapevole del territorio; il minor consumo di suolo agronaturale; la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche; la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari;

Viste, esaminate, condivise ed approvate le osservazioni all'uopo predisposte e che in copia si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Acquisiti i pareri favorevoli di competenza;

All'unanimità dei voti favorevoli espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

Di formulare per le ragioni di cui in premessa, puntuali osservazioni alla documentazione integrativa al progetto INTERCONNECTOR Italia-Svizzera;

Di condividere e approvare le osservazioni all'uopo predisposte e che in copia si allegano alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

Di autorizzare sin d'ora il Sindaco pro/tempore e il Responsabile dell'Ufficio Tecnico alla sottoscrizione delle predette osservazioni che dovranno essere trasmesse, per competenza, alla Provincia del VCO;

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. n. 267/2000.

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI MASERA

PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA

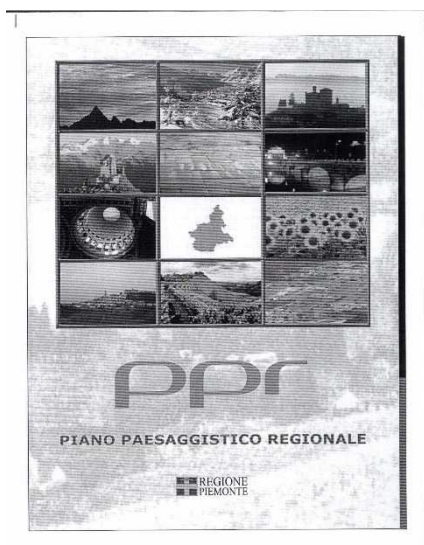
Oggetto: Razionalizzazione Rete Alta Tensione nella Val Formazza e “Interconnector Italia – Svizzera”.
Integrazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale – Art.23 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Proponente : Società TERNI S.p.A. – sede Legale Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma

Riferimento : Deposito documentazione integrativa (in data 18/01/2017 e in data 31/01/2017)
Pubblicazione avviso in data 06/02/2017 (termine 60 gg.)

OSSERVAZIONE

Il fatto nuovo rispetto alle precedenti osservazioni, formulate nell'anno 2014, riguarda proprio l'aspetto paesaggistico ambientale; nel Maggio 2015 è infatti intervenuta l'adozione del **Piano Paesaggistico Regionale** (Ppr - adottato con D.G.R. n.20-1442 del 18/05/2015) il quale pone come obiettivi *l'uso consapevole del territorio; il minor consumo di suolo agronaturale; la salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche; la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari*; obiettivi e previsioni che confluiscono in una **disciplina prescrittiva immediatamente operativa, vincolante e sovraordinata agli altri strumenti di pianificazione** e in una catalogazione puntuale dei beni paesaggistici, delle zone oggetto di dichiarazione di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge, al fine di garantire un adeguato livello di tutela e individuare le azioni necessarie per la valorizzazione degli ambiti di interesse pubblico. A tal proposito il Piano è accompagnato da Linee Guida di supporto all'azione di pianificazione e progettazione dei soggetti pubblici e privati e per la tutela e valorizzazione degli aspetti scenico-percettivi del paesaggio finalizzate, tra l'altro, a *preservare gli ambiti naturali e rurali*.
I principi ispiratori del Piano sono sintetizzati nel documento di presentazione che segue :



“...il paesaggio svolge importanti funzioni di interesse generale, sul piano culturale, ecologico, ambientale e sociale e costituisce una risorsa favorevole all'attività economica...”

...il paesaggio coopera all'elaborazione delle culture locali e rappresenta una componente fondamentale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa, contribuendo così al benessere e alla soddisfazione degli esseri umani e al consolidamento dell'identità europea...

...il paesaggio è in ogni luogo un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana...

...il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, ... la sua salvaguardia, la sua gestione e la sua pianificazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo...”

(Dal Preambolo alla Convenzione Europea del Paesaggio - Firenze, 20 ottobre 2000)

Tutto il tracciato dell'Interconnector dal Confine di Stato sino a Masera e la quasi totalità del restante tratto sino a Pallanzeno ricade in territorio sottoposto a **Vincolo di natura Paesaggistico - Ambientale**; interferisce con beni ex DM 1/8/1985 sottoposti a **dichiarazione di notevole interesse pubblico** (Galassini) nei territori di Formazza e Montecrestese; interferisce con **Siti di Interesse Comunitario S.I.C.** e **Zone Speciali di Conservazione Z.S.C.** (Alta Val Formazza e Greto Toce) e con **Zone di Protezione Speciale** (Z.P.S. Val Formazza e Fiume Toce); aree sottoposte a misure di conservazione al fine di mantenere uno stato di conservazione soddisfacente per gli habitat e le speci presenti; il tutto così come anche espressamente previsto dalla D.G.R. 54-7409 del 7/4/2014 e s.m.i. (Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte). L'intero tracciato nel tratto sopra descritto interferisce inoltre con **aree tutelate per legge** dal D.Lgs.22/01/2004 n°42 e s.m.i. (**Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**) : montagne a quota superiore a 1600 m.s.l.m. (art.142 lett.d) - territori coperti da boschi e foreste (art.142 lett.g) - fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde (art.142 lett.c) - territori contermini a laghi (art.142 lett.b) - zone gravate da usi civici (art.142 lett.h).

A quanto sopra si aggiunge che il Piano (Ppr) individua e definisce una serie di “**componenti paesaggistiche**” da sottoporre a particolare salvaguardia (Tav.P4) e tra queste si rileva che il tracciato interessato interferisce con : **Aree rurali di specifico interesse paesaggistico** (SV1 e SV3) - **Sistemi dei crinali montani principali e secondari** - **Alpelli e insediamenti rurali di alta quota** (m.i.15) - **Percorsi panoramici** - **Viabilità storica**; la maggior parte

del tracciato in progetto ricade in "Ambiti e Unità di Paesaggio" definiti "Naturale Rurale Integro" e "Naturale Integro e Rilevante" (Tav.P3)

Come detto sopra, le prescrizioni definite dal Ppr sono sottoposte a **misure di salvaguardia** dalla data della sua adozione, avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2015 n.20-1442; la quale evidenzia da tale data **non sono consentiti interventi in contrasto con le prescrizioni contenute negli articoli 3 - 13 - 14 - 15 - 16 - 18 - 23 - 26 - 33 e 39 delle Norme di Attuazione** contenute nel Piano, nonché nelle "prescrizioni specifiche" per i beni catalogati; salvaguardie distinte tra : "Indirizzi" (previsioni orientamento e criteri per il governo del territorio e del paesaggio per i quali è riconosciuta *motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento*), "Direttive" (previsioni che devono essere *obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali*) e "Prescrizioni" (previsioni *cogenti e immediatamente prevalenti*); vincolanti e con immediata applicazione da parte di tutti i soggetti pubblici e privati e prevalenti su disposizione eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale territoriale e urbanistica) (rif. Art.2 N.A).

Procedendo alla verifica di conformità delle opere in progetto con le salvaguardie del Ppr ed in particolare con "Prescrizioni" contenute nei singoli articoli, si rileva quanto segue:

- **Art.3** (Ruolo del Ppr e rapporti con i piani e i programmi territoriali) : si osserva che l'articolo è rivolto in particolare agli enti competenti in materia di programmazione, pianificazione e gestione del territorio e del paesaggio; specifica che gli strumenti di pianificazione ai diversi livelli, con riferimento alla tutela e valorizzazione del paesaggio, devono garantire la **coerenza di tutte le azioni trasformatrici in progetto con quanto previsto dal Ppr**, attraverso la *valorizzazione del patrimonio ambientale, storico, culturale, paesaggistico e delle attività connesse, evitando la dequalificazione del paesaggio modificandone in modo diffuso i connotati tradizionali*.
- **Art.13 - Aree di Montagna** : tali aree ricomprendono crinali montani principali e secondari e i territori coperti da boschi. Le "prescrizioni" del suddetto articolo, per quanto riguarda gli interventi per la produzione, la trasmissione e la distribuzione dell'energia, specificano che *la progettazione di tali interventi deve garantire il rispetto dei fattori caratterizzanti la componente montagna, ivi compresi vette e sistemi di crinali montani individuati nella Tavola P4; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico, da realizzarsi in via prioritaria nei medesimi siti d'intervento e da eseguirsi contestualmente alla realizzazione degli interventi stessi*. Nelle aree di montagna, nell'intorno di 50 metri per lato dai sistemi di crinali montani principali e secondari individuati nella Tavola P4, gli interventi relativi alla rete di trasmissione dell'energia elettrica per i nuovi impianti, necessari per l'attraversamento trasversale del versante, sono consentiti nei punti a minore visibilità dall'intorno e qualora non sussistano localizzazioni alternative di minor impatto, la soluzione progettuale dovrà risultare la più idonea sotto il profilo dell'inserimento paesaggistico; i progetti devono altresì prevedere specifiche misure di mitigazione e compensazione di tipo paesaggistico.
- **Art.14 - Sistema idrografico** : nelle zone fluviali il Ppr persegue gli obiettivi di qualità paesaggistica limitando gli interventi trasformatrici e *favorendo il mantenimento degli ecosistemi più naturali, migliorando l'accessibilità e la percorribilità pedonale, ciclabile, a cavallo*, nonché la fruibilità degli spazi ricreativi
- **Art.15 - Laghi e territori contermini** : il Ppr riconosce e individua nelle Tavole P2 e P4 i laghi, gli specchi d'acqua ed i relativi territori contermini, tutelati ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera b del Codice, quale **componente strutturale da tutelare e valorizzare, in quanto espressione peculiare dei paesaggi regionali e risorsa idrica fondamentale** ; nelle fasce contermini ai laghi prescrive la realizzazione di adeguate opere di mitigazione e di inserimento nell'assetto del contesto per tutte le opere edilizie e infrastrutturali, limitando al massimo i nuovi interventi, assicurando l'attenta localizzazione e la corretta contestualizzazione e mitigazione degli interventi sulle infrastrutture, gli impianti, le reti e le strutture per la produzione di energia e prescrivendo che nei territori contermini ai laghi, gli interventi di nuova costruzione devono essere realizzati secondo **criteri progettuali di valorizzazione delle relazioni paesaggistiche del territorio interessato, che ne contraddistinguono la connotazione e l'identità**.
- **Art.16 - Territori coperti da foreste e da boschi** : in tali territori il Ppr persegue, quale obiettivo, la valorizzazione del loro ruolo per la qualificazione del paesaggio, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica, la **funzione turistico-ricreativa**, la capacità di **memoria storica e culturale**. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario, ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000, costituiscono **ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico e sono oggetto di tutela**. Le "Prescrizioni" contenute nel suddetto articolo ribadiscono inoltre l'applicazione delle disposizioni di cui alla L.R. 4/2009; si rileva, in proposito, che l'art.19 della suddetta L.R. specifica che **sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio**.
- **Art.18 - Aree naturali protette e altre aree di conservazione della biodiversità** : l'area oggetto di intervento ricade tra quelle così classificate dalle Tavv.P2 e P5 e risulta interferire con le Aree Protette ed i Siti della Rete Natura 2000 (S.I.C. - Z.S.C. - Z.P.S.) sopra indicati; in tali aree il Ppr persegue i seguenti obiettivi : *conservazione della struttura, della funzione e della potenzialità evolutiva della biodiversità; mantenimento della diversità del paesaggio e dell'habitat, dell'insieme delle specie e dell'ecosistema e della loro integrità nel lungo periodo; conservazione, con particolare riferimento alle aree sensibili e agli habitat originari residui, delle componenti naturali, paesaggistiche, geomorfologiche, dotate di maggior naturalità e poco intaccate dalla pressione antropica; promozione della fruizione sociale sostenibile, della diffusione della cultura ambientale, della didattica e dei servizi di formazione e di informazione; difesa dei valori paesaggistici, antropologici e storico-culturali, nonché delle*

tradizioni locali e dei luoghi devozionali e di culto associati ai valori naturali; tutela e valorizzazione degli elementi rurali tradizionali.

- **Art.23 - Zone di interesse archeologico** : in tali aree il Ppr ammette la realizzazione di opere infrastrutturali a rete, pubbliche o di interesse pubblico, purché sia dimostrata l'assoluta necessità o il **preminente interesse per la popolazione residente e non siano localizzabili altrove.**
- **Art.33 - Luoghi ed elementi identitari** : tra questi il Ppr elenca le ***"zone gravate da usi civici"***, rimandando al sito informatico della Regione la pubblicazione dell'elenco dei comuni ove sono presenti usi civici; in tali aree il Ppr assume come obiettivi prioritari: ***la salvaguardia dell'integrità territoriale da non frammentare, la salvaguardia dell'identità storica e culturale, la salvaguardia dell'impianto scenico paesaggistico-percettivo e la valorizzazione e la fruizione delle risorse del patrimonio storico-artistico e ambientale.*** Le "Direttive" riportate nel suddetto articolo prevedono **il mantenimento delle caratteristiche dei beni, in quanto testimonianza storica di gestione territoriale che ha determinato assetti unici e riconoscibili nel paesaggio;** le "Prescrizioni" specificano che, nel caso sia verificata la sussistenza dell'interesse paesaggistico, si avvia la procedura per la ***dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio interessato.***

Si ribadisce inoltre che parte delle aree interessate dagli interventi in progetto risultano, inoltre, individuate quale "di notevole interesse pubblico" ai sensi degli artt.136 e 157 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i. così come rappresentati sulla Tav.P2 Beni Paesaggistici.

Come detto, le opere in progetto interferiscono inoltre con **"Componenti Paesaggistiche"** definite dal Ppr quali : Viabilità Storica; **Percorsi panoramici**; **Aree rurali di specifico interesse paesaggistico** (Sv1 e Sv3) e Alpeggi e insediamenti rurali di alta quota (m.i.15). In proposito si rileva che, seppure non in salvaguardia, gli Artt. 22 (Viabilità storica e patrimonio ferroviario) - 30 (Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico) e 32 (Aree rurali di specifico interesse paesaggistico) prevedono espressamente la ***salvaguardia e valorizzazione degli aspetti di panoramicità, con particolare attenzione al mantenimento di aperture visuali ampie, la riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (costruzioni edilizie e infrastrutturali) che possano incidere sulle bellezze e sul belvedere***; la ***riqualificazione dei paesaggi alpini***; la previsione per gli "interventi infrastrutturali" di ***interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.***

Al contempo, per le aree caratterizzate da elementi critici e con detrazioni visive l'**Art.41** evidenzia quali **fattori di criticità** le ***infrastrutture aeree impattanti quali elettrodotti*** invitando alla **massima possibile mitigazione.** L'Art. 42 -Rete di connessione paesaggistica riconosce nel sistema delle Aree Protette della Rete Natura 2000 (S.I.C. - Z.P.S. e Z.S.C.) gli elementi che concorrono alla definizione della rete ecologica regionale, per i quali perseguire gli obiettivi di ***assicurare un'adeguata tutela e accessibilità alle risorse naturali e paesaggistiche, ridurre o contenere gli impatti negativi sul paesaggio e sull'ambiente*** prescrivendo, anche in questo caso, **azioni di mitigazione e compensazione,** soprattutto nei casi di realizzazione di infrastrutture.

Tra gli **obiettivi specifici** di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio si indica la **mitigazione e compensazione degli impatti provocati dagli attraversamenti montani di grandi infrastrutture**, la **razionalizzazione della rete di trasporto dell'energia con eliminazione o almeno mitigazione degli impatti dei tracciati siti in luoghi sensibili** (Rif. punti 1.8.5. e 2.5.3. All.A - Norme Attuazione Ppr).

OSSERVAZIONI e CRITICITÀ :

Sebbene la consultazione degli elaborati e la copiosa documentazione depositata (composta da n°2 DVD comprendenti ben 501 file) riferita al progetto nel suo complesso, per tutto il tracciato dal Confine con la Svizzera sino all'interland milanese, sia stata, ancora una volta, di complessa lettura e resa oltre modo complicata dall'organizzazione e dalla dimensione dei singoli file ; gli ulteriori elementi conoscitivi e valutativi intervenuti per tutti i Comuni dall'introduzione del nuovo Piano Paesaggistico Regionale (Ppr - adottato dalla Regione Piemonte in data 18/05/2015) e le modifiche apportate al progetto, rendono necessarie formulare osservazioni al fine di **evidenziare che il progetto, così come proposto, comporta significativi effetti negativi sull'ambiente.**

Di seguito si elencano i principali elementi di incompatibilità:

Il progetto "Interconnector Italia – Svizzera" così come proposto **non può essere ritenuto conforme** al Piano Paesaggistico Regionale (Ppr - adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 18 maggio 2015 n.20-1442) ed alle salvaguardie in esso contenute; in particolare risulta in contrasto con gli artt.13 -15 - 16 - 23 e 33 delle Norme di Attuazione del suddetto Ppr in quanto il tracciato non transita ***nei punti a minore visibilità dall'intorno*** e non considera la possibilità di ***localizzazioni alternative di minor impatto***, come invece espressamente prescritto dalla salvaguardie dell'art.13; e ancora : le "misure di mitigazione" indicate in progetto, di fatto non sono riferite ai siti di intervento e non sono previste le "compensazioni di tipo paesaggistico" prescritte dagli artt.13-15 e 16. Non è assolutamente dimostrato il ***"preminente interesse per la popolazione residente"*** prescritto dall'art.23.

Nello specifico, per quanto riguarda il Comune di Masera, si aggiunge che lo "Studio per la Valutazione di Incidenza", allegato al progetto, riporta i dati della Rete Ecologica della Regione Piemonte la quale definisce il territorio di Masera attraversato dal Nuovo Interconnector quale : ***"Alta connettività ecologica (FRAGM)"*** (rif. elaborato DEX10004BIAM02185_06b_2); ***"Core area"***, ovvero aree centrali ad elevato grado di naturalità già tutelate o ***da assoggettarsi a regime di protezione*** (rif. elaborato DEX10004BIAM02185_06c_02) e ancora

: “alta biodisponibilità potenziale dei mammiferi (BIOMOD)” (rif. elaborato DEX10004BIAM02185_06a_2). Si aggiunge inoltre che il Piano Territoriale della Provincia del VCO (così come riportato sull'elab.DEX10004BIAM02190_03_5) definisce le aree interessate dal nuovo Interconnector sul territorio di Masera quali : “Unità sensibili di tipo naturalistico ed ecosistemico” e “corridoi ecologici fluviali primari”. Definizioni e vincoli normativi che, si ritiene, debbano comportare un maggiore sforzo progettuale al fine di minimizzare l'impatto della nuova opera sul territorio.

Non pare accettabile considerare quale “misura di compensazione” la diminuzione delle superfici asservite, dovute dalla demolizione dell'elettrodotto esistente ; diminuzione che contribuisce, solo in maniera fittizia, a compensare il consumo del suolo dovuto dalle opere del nuovo elettrodotto; soprattutto per il fatto che le prime ricadono in territori urbanizzati, mentre le nuove opere sono previste in aree attualmente completamente integre e meritevoli di protezione.

- Spesso viene citata la forte criticità, rilevata a scala regionale, dovuta dalla perdita del suolo causata dalle esigenze dell'uomo, con la sottrazione di aree a valenza paesaggistica, storica e naturale; a tal proposito si ritiene che l'elettrodotto in progetto contribuisca in maniera evidente al perpetrare di detta sottrazione **senza di fatto alcuna compensazione**.
- Si osserva che anche l'art.19 della L.R.4/09, nei casi di trasformazione di superfici boscate, specifica che *sono a carico del destinatario dell'autorizzazione la compensazione della superficie forestale trasformata e la mitigazione degli impatti sul paesaggio*. Si ritiene pertanto che l'opera in progetto non sia conforme anche rispetto ai dettami della suddetta L.R.

Circa l'impatto ambientale della nuova opera si è già detto al paragrafo precedente, si ribadisce che al territorio ossolano è rimasta ormai solo la valenza turistica legata alla montagna; non pare accettabile la pesante ed irreversibile manomissione delle poche aree integre rimaste. Si valuti, ad esempio, quanti tracciati escursionistici recuperati negli ultimi anni e ben frequentati proprio per l'elevata panoramicità, saranno compromessi dall'evidente impatto della nuova opera. Per quanto riguarda il solo territorio di Masera, ci si riferisce, ad esempio, all'impatto della nuova linea aerea e dei relativi sostegni (così come rappresentata nei punti indicati nelle schede monografiche P54 – P55 e P56) visibili dalle principali arterie stradali e ferroviarie che percorrono la vallata ossolana, dalle quali risulterà ben evidente il nuovo tracciato proprio nello “sky-line” con i sostegni che svettano oltre la linea della montagna (es. punto P56 – Masera – vicinanze Fiume Toce e superstrada). Impatto reso ancora più evidente dai tagli della vegetazione sotto le nuova linea.

Molto rappresentativa in proposito è la foto dell'area del sostegno n°103 (Elaborato Indagini Geognostiche preliminari – REX10004BIA2203) dalla quale emerge chiaramente che la nuova opera interferisce in maniera pesante, prevedendo addirittura un sostegno, esattamente nel punto ove transita il tracciato della storica “Via degli Spalloni”, sentiero transfrontaliero per il quale è in corso il recupero e la sistemazione (Rif. PSR Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013).



Area del sostegno

Per quanto riguarda gli **interventi di mitigazione**: si rileva che tra le misure mitigative (che hanno contribuito ad abbassare il punteggio della soglia di impatto) vi è la **corretta scelta del tracciato** ; a tal proposito si ribadisce quanto osservato circa l'impatto ambientale e si ritiene che dette valutazioni non possano essere “auto-certificate”. Ulteriore misura di mitigazione indicata è la **scelta delle aree di cantiere** in proposito si evidenzia che alcune aree individuate (es. cantiere Montecrestese) risultano attualmente allo stato naturale; **non si è invece valutata la possibilità di riutilizzare aree dismesse con riconversioni che dimostrino l'effettiva volontà di ridurre al minimo il consumo del suolo**. Stesso discorso ma di peso ben più rilevante è la, già più volte contestata, scelta di compromettere la vasta area attualmente allo stato naturale dove è prevista la nuova stazione di Pallanzeno/Villadossola, in luogo della possibile riconversione di siti dismessi.

Il documento “Quadro di riferimento programmatico” (elab.Codice REX10004BIAM2206) indica espressamente : **“Come di evince dall'analisi puntuale effettuata ...le opere intercettano aree di pregio paesaggistico**

e aree soggette a vincoli di legge. Per tali aree **è evidente una incompatibilità intrinseca delle opere nei confronti di aree con esplicite prescrizioni di salvaguardia e tutela.** Non pare pertanto sufficiente ed accettabile la conclusione contenuta nel medesimo documento : *“il progetto proposto risulta sostanzialmente compatibile con le strategie e gli obiettivi del Ppr per quanto riguarda la “Promozione di un sistema energetico efficiente” inteso come razionalizzazione della rete di trasporto dell’energia con eliminazione o mitigazione degli impatti.* Si legge inoltre che ... *Per quanto riguarda il tratto del Nuovo Interconnector esso risulta essere un intervento consequenziale del progetto già presentato relativo alla “Razionalizzazione della rete a 220 kV della Val Formazza che ridurrà, grazie ad un riassetto della rete le limitazioni all’import dalla Svizzera di energia elettrica”;* a prescindere che detti impegni parrebbero già presi in precedenza; non pare né condivisibile, né “autocertificabile” detta conformità che dovrà invece essere attentamente verificata dall’Autorità competente in considerazione anche di tutti gli aspetti negativi sopra rappresentati.

Si ritiene inoltre di porre all’attenzione dell’Autorità competente, alcuni altri aspetti sui quali si ritiene debbano essere condotte valutazioni approfondite :

- **Salute pubblica** : si legge che all’interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale o altro uso che comporti una **permanenza superiore a 4 ore**; si rileva in proposito che, per quanto riguarda il tracciato della linea prevista sul territorio comunale di Masera, all’interno della fascia individuata in cartografia, vi è la presenza di una serie di fabbricati con potenzialità di recupero ai fini di residenza temporanea (località Scandolera – Vasigone e Gerbido), facoltà attualmente consentita dal vigente Piano Regolatore Comunale; si rileva inoltre, che le schede **“Calcoli C.E.M.”** (Campi Elettrici e Magnetici) **si riferiscono unicamente ai fabbricati attualmente utilizzati e non anche a quelli con potenzialità di recupero** che ricadono all’interno della Fascia “disturbata” (DPA) dall’effetto della nuova linea. Seppure si prende atto della non obbligatorietà del procedimento di “Valutazione di Impatto Sanitario – VIS”, si ritiene che il progetto e la scelta dei tracciati debbano tenere in giusta considerazione non solo lo stato dei luoghi ma anche le potenzialità future del territorio e, soprattutto, il benessere di chi vi risiede.

- **Analisi dei dissesti** : si osserva ad esempio che, per quanto riguarda il territorio di Masera, un sostegno (n°110) ricade in prossimità di area cartografata quale Frana Attiva (Fa); in proposito si ritiene di evidenziare la particolare criticità della zona chiedendo di verificare con assoluta certezza che l’esecuzione degli interventi e degli **scavi** non possa comportare l’**attivazione** di movimenti delle zone instabili a valle che possano innescare eventuali **smottamenti**. In proposito si invita a valutare che i siti individuati per le verifiche (condotte a campione) in progetto non riguardano le porzioni di territorio più critiche, bensì riguardano aree sostanzialmente stabili (sostegni nn°106 e 107).

Uso Civico: si ribadisce che **la porzione di area relativa al nuovo elettrodotto corrispondente con la proprietà comunale** (particelle F.2 m.1-8-9-10-13-14 - F.13 m.51-52 - F.25 m.207-212 - F.26 m.1-10-11 - F.35 m.1 - F.36 m.137-147 corrispondenti con le particelle numero 9815-9816-9818-9819 della Mappa Rabbinì) **risulta compresa tra le aree assoggettate ad Uso Civico** (pascolo e legnatico), accertate con Decreto del 18 Dicembre 1934 e/o individuate con successivi provvedimenti; tuttavia **detto aspetto non risulta affrontato** in progetto, anche per quanto riguarda il vincolo paesaggistico ambientale che implicitamente grava sull’area in aggiunta ai vincoli individuati. Non paiono sicuramente soddisfacenti ed accettabili le controdeduzioni di Terna circa la “mancanza di informazioni” e circa la “compatibilità delle opere in progetto con la fruizione degli usi civici”.

Ci chiediamo se una simile affermazione formulata da un’Amministrazione Comunale o da un privato cittadino, sarebbe ritenuta accettabile dalla Regione Piemonte...

A margine della presente, ed a titolo collaborativo si evidenziano inoltre una serie di **imprecisioni ed incongruenze** rilevabili dall’esame della documentazione progettuale specificatamente per quanto riguarda il Comune di Masera; ed esempio il riferimento al Comune di “Mesero” anziché Masera nell’indicazione dei Piani Regolatori Comunali (Quadro di riferimento programmatico RERX10004BIAM2206) e l’incompleta (e, ci auguriamo, involontaria) rappresentazione dei riferimenti alle Norme di Attuazione, laddove si verifica la compatibilità dell’intervento con gli artt.3.1.2.(Aree per Impianti Urbani) e 3.5.1.(Terreni ad Elevata Produttività) riferiti ad aree di fondovalle, diverse da quelle interessate dal nuovo elettrodotto, queste invece correttamente rappresentate sull’estratto cartografico del PRG : Aree a Bosco di Alto Fusto (E3 - Art.3.5.4.) e Aree a Pascolo (E4 - Art.3.5.2.); così come non è corretta l’affermazione contenuta nel medesimo paragrafo : *“le opere oggetto del presente studio, da effettuarsi nel Comune di Mesero (leggasi Masera) riguardano esclusivamente opere di demolizione delle linee esistenti* (affermazione che non considera la realizzazione del nuovo elettrodotto per 4,5 Km sul territorio comunale) *...le aree interessate sono normate dall’art.3.5.1. - E1 Terreni ad elevata produttività* (affermazione non corretta - vedi sopra) e ancora : *la dismissione delle linee e il ripristino delle aree interessate dagli elettrodotti obsoleti è da ritenersi sempre compatibile con le prescrizioni del piano* (affermazione corretta ma che non considera affatto la componente più rilevante ed impattante del progetto ovvero il nuovo elettrodotto Interconnector che percorre il territorio del Comune di Masera sulle pendici montane in area assolutamente integra).

Si osserva ancora che la “Relazione Geologico/Geomorfologica in corrispondenza delle aree in dissesto” (documento RERX10004BIAM2204) indaga il sito di n°2 sostegni (n°106 e n°107) concludendo che *L’opera risulta*

compatibile con l'assetto idrogeologico e geodinamico dell'area. In proposito si ribadisce che i siti presi a campione siano quelli con migliore giacitura e che le verifiche non sono state invece condotte, ad esempio, per il sostegno n°110 che risulta gravitare in prossimità di frana storica di notevoli dimensioni censita anche dalla Banca Dati Regionale, quale Frana di Travello.

Dette incongruenze, che vogliamo pensare siano "in buona fede", dimostrano comunque sia il mancato confronto con i singoli Comuni interessati che la "frettolosità" nell'autocertificare la conformità del progetto.

Altre incongruenze, di cui alcune addirittura eclatanti, sono ad esempio la classificazione di "*Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti - 2.4.3.*" in corrispondenza della Frana di Travello... o le "*spiagge, dune e sabbie - 3.3. 1.*" nel fondovalle coltivato a prato pascolo.... (Riff. Studio per la valutazione di incidenza - Carta di uso del suolo - DERX10004BIAM02185_02_2 e Carta di uso del suolo BIOSFERA - DERX10004BIAM02190_01_2).

CONCLUSIONI :

Detto quanto sopra circa la mancata conformità delle opere in progetto con il Piano Paesaggistico Regionale e con i vincolo Paesaggistico-Ambientali che interessano il tracciato della nuova opera; consapevoli tuttavia dell'importanza dell'intervento; ritenendo che l' "alternativa zero" non sia l'unica soluzione percorribile; si ritiene, a titolo collaborativo, di formulare una serie di proposte motivate al fine di rendere compatibile l'intervento con il territorio e con i vincoli che si esso gravano:

1. Il documento di Terna Group, pubblicato a seguito dell'incontro pubblico svoltosi in data 18/12/2015 relativo alla Stazione di Settimo Milanese dell'elettrodotto in argomento, indica che *la scelta di convertire la corrente da alternata a continua, permette l'azzeramento del campo magnetico variabile nel tempo. Inoltre non è previsto consumo di suolo perché il progetto sfrutta lo stesso corridoio energetico della linea esistente.* Partendo da detta affermazione ci si permette di suggerire di applicare detta possibilità all'intero tracciato, prevedendo di realizzare la stazione di conversione non più nel fondovalle bensì immediatamente a ridosso del Confine di Stato (opera da realizzare in caverna in modo tale da annullarne l'impatto) e da qui scendere utilizzando gli elettrodotti esistenti, dismettendo le linee più prossime agli abitati.
2. In alternativa, prendendo spunto da quanto realizzato da Terna in altre zone di Italia (Interconnessione Italia Francia) ed in particolare dall'intervento consistente in un tratto di 190 Km di cavo interrato a corrente continua e ad altissima tensione (definito dalla medesima Terna quale innovativo e più lungo elettrodotto interrato al mondo); considerato che le caratteristiche paesaggistiche ed orografiche della zona tra il Torinese e la Francia non siano diverse da quelle della Valle dell'Ossola e del Lago Maggiore, si suggerisce di procedere analogamente prevedendo anche per il collegamento con la Svizzera un progetto altrettanto innovativo e rispettoso del territorio, realizzando in interrato almeno il tratto che interferisce con le zone di valore paesaggistico-ambientale.

Fiduciosi che il presente contributo venga tenuto in debita considerazione e comunicando sin d'ora la disponibilità a partecipare ad eventuali contraddittori previsti dal procedimento; con l'occasione ringraziando per l'attenzione, si porgono cordiali saluti.